

338

S A G G I O

mondo (1): e domandato commiato, punto dalla gloria, e nojato forse della insipidità della provincia, volò a Roma, ritrovo allora dell' universo e delle grandi occasioni.

Creato edile trovò, se non quella, che appunto potea desiderare, quella almeno, che dovea aprirgli la strada ad altre maggiori. Allora fu ch' essendo in una carica, che autorizzava il lusso, la rovina de' cittadini, e i mezzi della distruzione della repubblica, pose il colmo alla liberalità sua in ogni maniera di feste, di spettacoli, di magnificenze al popolo; nelle quali ebbe ancor la gloria delle spese, e della parte che vi avea Bibulo suo compagno nella carica. Era costui delle parti degli ottimati; collega sovente e nimico sempre di Cesare; eclissato nel suo tempo, e reso famoso alla posterità dal suo rivale, come i cattivi poeti il sono da' satirici; repubblicano

senza

(1) Svet. in Div. Jul. cap. 7, il quale pone questo avvenimento nella questura, non nella pretura di Cesare, come Plutarco nella vita di lui.